

Superbonus alberghi semplificato all'80%

Ristrutturazioni

Garavaglia: «Misura facile dedicata a tutte le strutture sarà inserita in un decreto»

Giuseppe Latour

Un nuovo superbonus alberghi, con detrazioni all'80%, finanziato con i fondi del Recovery plan per il turismo. È l'obiettivo al quale punta il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia. Sarà inserito in un decreto legge e avrà una struttura completamente diversa dal 110%: niente salti di classe, asseverazioni e visti di conformità, ma modalità di accesso più semplici,

una platea estesa e un perimetro che comprenderà tutto quello che può servire alle strutture ricettive, dagli arredi alle illuminazioni.

L'estensione del 110% agli alberghi - va ricordato - era arrivata a pochi metri dal traguardo a fine maggio, con l'approvazione del decreto su governance, Pnrr e semplificazioni in Consiglio dei ministri. L'ipotesi, in quel caso, era stata di applicare il superbonus ad alberghi e pensioni di soggetti titolari di reddito di impresa. Uno schema che aveva creato due problemi. Da un lato, una questione di costi e relative coperture. Dall'altro, anche qualche possibile profilo di incostituzionalità: sarebbero state, infatti, escluse le ditte individuali e le società semplici.

Ora le parole del ministro, pronunciate nel corso di «Estate 2021», even-

to che apre la stagione turistica italiana, a Tremezzo, sul Lago di Como, fanno capire come il dossier sia di nuovo sul tavolo dell'esecutivo, che punta stavolta a utilizzare uno schema differente. Alla manifestazione ha partecipato anche il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, che ha sottolineato come «dobbiamo superare la preoccupazione della pandemia e dimostrare ai turisti che in Italia si può venire in completa tranquillità. Per rilanciare il nostro nome in tutto il mondo occorre fare sistema e puntare sulla digitalizzazione, per la quale sono state messe a disposizione somme importanti nel Recovery Fund».

Ma torniamo al superbonus alberghi: si passerà da un Dl che sarà «presto pronto» e che lavorerà sulle misure esistenti, rimodulandole e sempli-

ficandole, per creare «una nuova misura fatta dal ministero del Turismo».

«Le risorse ci sono e sono importanti - ha aggiunto Garavaglia - Noi abbiamo nel Recovery, e quindi già approvato dall'Europa, un fondo dedicato alla ristrutturazione delle strutture ricettive di ogni tipo che vale 1,8 miliardi e che con l'effetto leva può arrivare a oltre 3 miliardi di euro». Queste risorse saranno impiegate per creare una nuova agevolazione a beneficio degli alberghi e di tutte le altre strutture ricettive. «Quello che si vuole fare è un decreto che riprende il concetto del 110%, ma lo estende - ha detto ancora Garavaglia - e quindi non solo iniziative che riguardano l'efficiamento energetico, ma anche qualcos'altro».

Il provvedimento andrà nella direzione «di uno sgravio dell'80%, ma



Ministro del Turismo.
Massimo Garavaglia

con regole semplicissime, in modo che invece di fare una pigna di carte basta un foglio solo». Quindi, la detrazione sarà leggermente più bassa, ma ci sarà un'accessibilità maggiore, perché nell'ipotesi fatta dal ministro non c'è spazio per adempimenti come le asseverazioni su caratteristiche tecniche e costi, i visti di conformità o il doppio salto di classe.

Allo stesso tempo, il perimetro del bonus sarà diverso rispetto al 110%: «Per esempio - ha spiegato il ministro - se qualcuno deve rifare gli arredi va bene anche per quello, e poi anche estendere le categorie dell'efficienza energetica, ad esempio comprenderemo anche l'illuminazione». Insomma, «ci si vuole concentrare non solo sull'estensione delle categorie di beneficio per gli operatori - ha concluso il ministro - ma anche sulla semplificazione e quindi su uno strumento molto più snello e facile da utilizzare. Sarà un bonus 110% con le regole del 65%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA